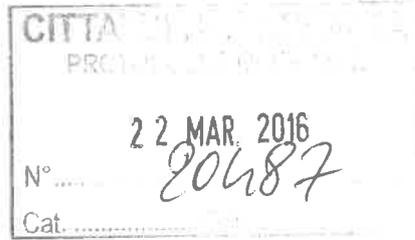




associazione

Cives et Civitas

promozione e difesa dei Diritti del Cittadino



Al Comune di Battipaglia
in persona dei Commissari Straordinari
BATTIPAGLIA

Al Comune di Battipaglia
in persona del Segretario Generale
dott. Salvatore Massi
BATTIPAGLIA (SA)

OGGETTO: Gestione acquedotto comunale.

La sottoscritta Avv. Emilia Abate, nella sua qualità di Presidente dell'associazione "Cives et Civitas" – *promozione e difesa dei diritti del cittadino* -, con sede in Battipaglia, via Domodossola, n. 22/B, espone quanto segue.

Con precedenti istanze, rispettivamente del 14.05.2014 e del 09.10.2014, la scrivente Associazione aveva sollevato il problema della gestione dell'acquedotto di Battipaglia, ma tali istanze sono rimaste senza alcuna risposta.

Il Comune di Battipaglia gestiva direttamente l'acquedotto comunale con il proprio personale, chiedendo ai cittadini un canone equo e giusto.

Senonché inopinatamente il Comune di Battipaglia, con delibera n. 93 del 30.09.1998, ha affidato l'acquedotto all'ASIS, senza l'espletamento di alcuna gara ad evidenza pubblica. L'affidamento è stato poi perfezionato con convenzione n. 302 del 16.02.1999.

L'affidamento all'esterno della gestione dell'acquedotto, ribadisce, è avvenuto senza l'espletamento di alcuna gara di appalto e senza che il Comune di Battipaglia abbia proceduto alla riduzione del proprio organico, in relazione ai minori compiti istituzionali ai quali fare fronte.

Da quando la gestione dell'acquedotto è stata affidata all'ASIS, **l'importo delle bollette è aumentato in maniera esponenziale**, mettendo in gravi difficoltà le famiglie.

In una democrazia normale **le Istituzioni dovrebbero essere in funzione delle necessità dei cittadini e non viceversa**, tanto che i cittadini subiscono i provvedimenti dei politici e dei burocrati con la profonda consapevolezza di una grande ingiustizia. Hanno la sensazione, infatti, di pagare i tributi non per avere dei servizi, ma per mantenere le clientele dei politici.

Recentemente sono state recapitate ai cittadini di Battipaglia bollette dell'ASIS di importo esagerato ed ingiustificato. Tali bollette contengono anche l'addebito della depurazione, nonostante sia notorio che la stessa viene eseguita solo parzialmente ed in contrasto con la sentenza n. 335 dell'08.10.2008 della Corte Costituzionale.

Con la suddetta sentenza la Corte Costituzionale ha affermato che la quota di tariffa per la depurazione non è una tassa ed ha natura di pagamento per un servizio, per cui non deve essere fatta pagare a chi non ne usufruisca. Sarebbe insomma come far pagare il biglietto dell'autobus a chi viaggia a piedi!

A dimostrazione del fatto che la classe politica e quella dei burocrati non tengono conto della volontà popolare fa rilevare che non sono bastati i referendum del 12 e 13 giugno 2011 per trasformare il sistema di gestione del servizio idrico italiano. Oggi, a cinque anni dal referendum con il quale gli italiani si dissero contrari a qualunque forma di privatizzazione, **le tariffe non sono cambiate. Anzi sono aumentate, e non esiste una norma post-voto. Privatizzare l'acqua è come privatizzare la madre, l'acqua è la madre, è la fonte della vita, è il bene supremo che abbiamo e non può essere assolutamente oggetto di vendita.** E' un delitto privatizzare l'acqua. Non è più l'oro nero il bene a cui tutti guardano, senza oro nero possiamo vivere, senza l'oro blu, senza l'acqua, non si può vivere.

Lo scopo della Pubblica Amministrazione dovrebbe essere quello di perseguire il benessere dei cittadini. La privatizzazione dell'acqua, invece, è contraria a tale scopo ed è espressione della politica clientelare, che ha prodotto carrozzoni e partecipate, mettendo in ginocchio le famiglie.

Tanto esposto,

CHIEDE

1

Associazione Cives et Civitas sede legale via Domodossola 22/B Battipaglia 84091
P. IVA 91050730653



associazione
Cives et Civitas
promozione e difesa dei Diritti del Cittadino

di conoscere:

- a) quali provvedimenti intende adottare il Comune di Battipaglia in riferimento alle bollette esagerate ed ingiustificate inviate di recente dall'ASIS ai cittadini di Battipaglia;
- b) quali provvedimenti il Comune di Battipaglia intenda adottare relativamente alla gestione dell'acquedotto comunale, dal momento che con il referendum del 2011 è stata abrogata la norma che consentiva di affidare la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica a soggetti scelti a seguito di gara ad evidenza pubblica.

Attende riscontro alla presente nei termini di legge.

Salvis iuribus.

Battipaglia 21 marzo 2016

Il Presidente
Avv. Emilia Abate